

#### 5. Aiuti statali alle imprese

Per valutare se i conferimenti finanziari erogati ogni anno da uno stato ad una televisione pubblica a titolo di indennità compensative degli obblighi di servizio pubblico assunti dall'emittente costituiscono un aiuto statale alle imprese occorre determinare se la televisione beneficiaria riceve un vantaggio economico che non avrebbe ottenuto in condizioni normali di mercato (Tribunale CE 10 maggio 2000, in causa T-46/97, SIC Sociedade Independente de Comunicação SA c. Commissione delle Comunità europee, *Aida* 2000, Repertorio VI.5).

Il giudice ordinario non ha giurisdizione ad accertare (nemmeno in via d'urgenza ex art. 700 c.p.c.) chi sia titolare degli interessi legittimi alle sovvenzioni ad un determinato teatro di tradizione, essendo invece a ciò legittimato il giudice amministrativo (Trib. Bari, ordinanza 9 gennaio 1993, *Aida* 1993, 173/4).

Il giudice ordinario ha giurisdizione e può dichiarare in via d'urgenza ex art. 700 c.p.c. che un determinato teatro rientra tra quelli di tradizione ex art. 28 legge 800/1967 (Trib. Bari, ordinanza 9 gennaio 1993, *Aida* 1993, 173/3).

Una volta pronunciata la delibera di sovvenzione ad un teatro di tradizione ex art. 28 legge 800/1967 scaturisce il diritto di credito (diritto soggettivo relativo) del destinatario nei confronti della pubblica amministrazione. (Trib. Bari, ordinanza 9 gennaio 1993, *Aida* 1993, 173/2).

La possibilità di sovvenzione ai teatri di tradizione ex art. 28 della legge 800/1967 esclude di per sé l'obbligatorietà della deliberazione dei relativi contributi, che rimane affidata alla discrezionalità del ministro, previo parere obbligatorio della commissione centrale per la musica: sicché i teatri di tradizione non hanno un diritto soggettivo ma una mera aspettativa legittima al conseguimento del contributo, cioè appunto un interesse legittimo, vale a dire una facoltà, giuridicamente tutelata, di pretendere che la pubblica amministrazione eserciti legalmente il suo potere discrezionale di erogazione. (Trib. Bari, ordinanza 9 gennaio 1993, *Aida* 1993, 173/1).